



PRADA Group

MODERN SLAVERY: DICHIARAZIONE PER IL PERIODO FISCALE 2021

INTRODUZIONE

Il presente documento, il cui contenuto si riferisce all'esercizio fiscale di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2021, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. in data 3 maggio 2022 e descrive le misure adottate dal Gruppo Prada (di seguito anche "il Gruppo" o "Prada") per assicurare, così come richiesto dalla legge del Regno Unito "Modern Slavery Act 2015 - Section 54", l'assenza di ogni forma di "schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani" al proprio interno e lungo la propria catena di fornitura.

Tale dichiarazione viene rilasciata, inoltre, anche a nome delle seguenti società controllate del Gruppo Prada: Prada Retail UK Ltd e Church & Co Ltd.

IL GRUPPO PRADA



Il Gruppo Prada opera nel settore dei beni di lusso con i marchi Prada, Miu Miu, Church's e Car Shoe nel design, nella produzione e nella distribuzione di borse, pelletteria, calzature, abbigliamento e accessori di lusso. Inoltre, attraverso la concessione di licenze, il Gruppo opera nei settori degli occhiali e dei profumi e, con l'acquisizione di Pasticceria Marchesi 1824, ha fatto il proprio ingresso nel settore del food, posizionandosi sempre su livelli qualitativi di eccellenza. Infine, nel 2021, per svilupparne appieno le potenzialità, anche il marchio Luna Rossa entra a far parte del Gruppo Prada in seguito all'acquisizione di Luna Rossa Challenge S.r.l..

Al 31 dicembre 2021, i prodotti del Gruppo sono venduti in 70 paesi in tutto il mondo attraverso 635 negozi gestiti

PRINCIPI ETICI

Da sempre le scelte strategiche del Gruppo Prada sono guidate da un desiderio di successo duraturo che porti beneficio a tutti i suoi stakeholder, siano essi azionisti, dipendenti, clienti o le comunità in cui il Gruppo stesso opera. Il Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. è difatti impegnato a condurre il business in modo responsabile, a costruire un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro per tutti, nella conservazione dell'ambiente e nella tutela delle comunità in cui il Gruppo opera.

direttamente (Directly Operated Stores - DOS) e una rete selezionata di grandi magazzini di lusso, rivenditori indipendenti e negozi in franchising. Sempre al 31 dicembre 2021, i dipendenti del Gruppo Prada erano 13.140, il 39% dei quali localizzati in Italia, dove si trovavano 20 dei 23 siti produttivi del Gruppo.

Prada S.p.A., capogruppo operativa, è una società per azioni, italiana e quotata sul Main Board dello Stock Exchange di Hong Kong. Alla data di redazione della presente relazione, il capitale sociale di €255.882.400,00 è posseduto per l'80% da Prada Holding S.p.A. di Milano, e per la restante parte è flottante.

La sostenibilità, sempre più radicata nella strategia aziendale, insieme al dialogo continuo e trasparente con i propri portatori di interessi, sono elementi indispensabili per riaffermare l'identità del Gruppo e sostenere la capacità competitiva dell'azienda, oltre che per affrontare i cambiamenti e le sfide contemporanee e future e garantire una crescita sostenibile di lungo periodo.

Anche per questo motivo a inizio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. ha approvato la Politica

di Sostenibilità per la quale il Gruppo dichiara il proprio impegno a operare nel pieno rispetto del valore della persona e dei diritti umani e dei lavoratori, sia quelli stabiliti dalle leggi dei vari paesi ove la società opera, sia quelli enunciati dalle istituzioni internazionali - come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo delle Nazioni Unite, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le Linee Guida per le Imprese Multinazionali dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l’etica nella conduzione degli affari sia alla base del successo dell’impresa e rappresenti un’espressione importante dell’immagine e reputazione di Prada. Il Gruppo Prada opera:

- nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in tutti i paesi in cui è presente;
- nella legalità, lealtà, correttezza e trasparenza;
- nel rispetto della privacy;
- nel rispetto del valore della persona;
- nel rispetto della concorrenza quale strumento indispensabile per lo sviluppo del sistema economico;
- nel rispetto dell’ambiente e si adopera per la sensibilizzazione alla tutela ambientale.

Dal 2007 questi principi sono stati formalizzati nel Codice Etico del Gruppo. Il Codice, punto cardine del modello di governance, stabilisce i principi guida dell’organizzazione ed è suffragato da una serie di procedure che mirano a trasformarne i valori in azioni quotidiane. L’adozione e applicazione del Codice Etico è imprescindibile per il raggiungimento dell’obiettivo primario di Prada, che consiste nella creazione di valore per le comunità sociali all’interno delle quali essa opera.

Il Codice Etico viene posto alla base dei rapporti commerciali con tutti i fornitori, nonché promosso internamente attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale e la esplicita condivisione con tutti i nuovi collaboratori.

LA STRATEGIA INDUSTRIALE

Il Gruppo Prada fonda il proprio vantaggio competitivo anche sulla forte tradizione industriale che lo contraddistingue, attraverso il consolidamento delle proprie strutture produttive, il progressivo ampliamento delle competenze manifatturiere al suo interno e il maggior grado di controllo esercitato sulla rete di fornitori con cui collabora.

Nel corso degli ultimi anni, la strategia industriale del Gruppo Prada si è indirizzata - grazie anche agli investimenti di oltre 80 milioni dal 2019 - verso una forte integrazione verticale della filiera, una progressiva internalizzazione di delicate fasi del processo produttivo, nonché all’acquisizione di competenze considerate strategiche.

Gli sconvolgimenti causati dall’emergenza sanitaria hanno di fatto reso molto evidenti i benefici delle scelte compiute sul piano industriale, in quanto la competizione si gioca sempre di più sulla velocità di reazione rispetto ai rapidi cambiamenti di mercato e sulla capacità di adattamento del modello di business stesso.

Il Gruppo Prada da sempre fa ricorso ad un’ampia rete di fornitori esterni attentamente selezionati e con cui collabora nel lungo periodo, una rete che assicura flessibilità e accesso a maggiori risorse; allo stesso tempo, il Gruppo conta su un grado di autonomia sempre maggiore, che è risultata strategica in un momento di rallentamento repentino del business come quello registrato nelle prime fasi della pandemia.

Già da molti anni, infatti, grazie agli investimenti per l’ampliamento dei suoi stabilimenti e a un importante piano di assunzioni, il Gruppo Prada realizza al proprio interno la totalità dei prototipi e, negli ultimi anni, si è assistito al graduale processo di internalizzazione delle fasi di taglio della pelle prima per proseguire poi con i processi di assemblaggio di borse e calzature; anche il controllo di tutte le materie prime e del prodotto finito è oramai gestito internamente.

PRODUZIONE INTERNA (%)			
ATTIVITÀ INTERNALIZZATE	2015	2021	Obiettivo
Produzione di prototipi			
Taglio Pelle			
Assemblaggio completo: borse + calzature*			
Controllo Prodotto finito			

*Abbigliamento e accessori di pelletteria non sono inclusi.

Integrazione verticale e internalizzazione garantiscono di fatto maggiore controllo sulla creazione del valore, aspetto di estrema rilevanza anche da un punto di vista

della sostenibilità, non solo di processo ma soprattutto in termini di gestione responsabile della filiera.

Grazie all'accelerazione registrata negli ultimi anni nel processo di razionalizzazione della filiera, il Gruppo collabora con i migliori fornitori, anch'essi leader e punti di riferimento all'interno della propria filiera. Nella maggior parte dei casi, si tratta di rapporti di lunga durata, avviati e mantenuti grazie a un'attenta selezione volta a garantire i più elevati standard di affidabilità tecnica ed economica, nonché etica. Il Gruppo Prada ha sempre privilegiato le relazioni di lungo termine, fondate su rapporti continuativi, che ritiene strumentali per un percorso di crescita reciproca.

LA CATENA DI FORNITURA

Il modello di business del Gruppo Prada si basa su una catena di creazione del valore che coniuga competenze artigianali con l'organizzazione industriale dei processi produttivi e distributivi.

Al 31 dicembre 2021, la produzione del Gruppo è realizzata in 23 stabilimenti di proprietà situati in Europa (di cui 20 in Italia) e a una rete di produttori esterni rigorosamente selezionati per le loro caratteristiche di competenza, qualità e affidabilità. Tutte le fasi del processo produttivo sono controllate da tecnici di Prada al fine di assicurare, oltre agli standard qualitativi dei prodotti, anche la rispondenza di tutta la filiera ai principi del Codice Etico che tutti i fornitori devono sottoscrivere.

Nel 2021, il Gruppo ha collaborato con circa 840 fornitori di materie prime e façon. Se considerati nella loro totalità, quasi l'81% dei fornitori industriali del Gruppo è localizzato in Italia e il 55% di essi collabora con il Gruppo Prada da più di 10 anni; fin dalle origini una scelta strategica per Prada che ha sempre considerato un fattore competitivo di successo quello di radicare la propria filiera in quei territori dove il settore manifatturiero rappresenta un'eccellenza apprezzata in tutto il mondo.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLA FILIERA PRODUTTIVA



DURATA DEI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON I FORNITORI



La catena di fornitura del Gruppo Prada si completa con operatori non legati al ciclo produttivo tra i quali si citano a titolo di esempio i fornitori di spazi commerciali, di servizi logistici, di spazi media, nonché prestatori di servizi legati alla gestione dei negozi nei paesi in cui il Gruppo gestisce direttamente il retail; operatori che, generalmente, sono rappresentati da società di grandi dimensioni e primario standing.

Il Gruppo Prada ritiene che il rischio di schiavitù moderna al proprio interno sia nullo, mentre ha valutato complessivamente basso il medesimo rischio lungo la propria catena di fornitura industriale. La collocazione geografica dei fornitori selezionati dal Gruppo, nonché la profonda conoscenza degli stessi, derivante dalla durata delle collaborazioni instaurate, unita al controllo sistematico della qualità delle produzioni, riduce il rischio di condizioni o pre-condizioni tali da configurare situazioni di schiavitù moderna, lavoro forzato o traffico di esseri umani.

LA GESTIONE RESPONSABILE DELLA FILIERA

Come già anticipato, per il Gruppo Prada le scelte dei rapporti di fornitura sono fondamentali per il conseguimento, non solo dei più alti standard qualitativi e di eccellenza di prodotto, ma anche per la creazione di valore nel medio e lungo periodo. Da sempre, infatti, attraverso un approccio collaborativo e di trasparenza, il Gruppo collabora con i suoi fornitori per implementare standard lavorativi, di salute e sicurezza e ambientali dei luoghi di lavoro e quindi diffondere anche i suoi elevati standard etici.

Queste collaborazioni privilegiano inoltre relazioni a lungo termine e sono fondate su rapporti continuativi, per condividere non solo un percorso di crescita reciproco ma anche un unico obiettivo strategico volto alla riduzione del rischio di non adempimento al Codice Etico del Gruppo e alle normative vigenti. Altro elemento fondamentale risulta essere la prossimità della filiera, vicinanza che assicura alla società un monitoraggio costante, se non giornaliero per i principali, volto al controllo e alla gestione del rischio.

La localizzazione della catena di fornitura in Italia costituisce un valore anche da un punto di vista delle condizioni di lavoro dei loro dipendenti che sono infatti regolate dai contratti collettivi di lavoro vigenti. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) integra le disposizioni di legge e viene stipulato, a livello nazionale, tra le organizzazioni sindacali e le associazioni che rappresentano le aziende.

I CCNL disciplinano i diritti, le garanzie e i doveri per tutti i lavoratori in termini di trattamenti economici e normativi, quali ad esempio i salari minimi garantiti, gli orari di lavoro, le ferie, i trattamenti di anzianità, la disciplina del lavoro straordinario, festivo e notturno (con le relative maggiorazioni di retribuzione), la durata del periodo di prova e di preavviso, i trattamenti di malattia, di maternità, di infortunio e il codice disciplinare. I CCNL sono negoziati e rinnovati ogni tre anni, garantendo quindi un adeguamento in linea con le dinamiche economiche oltre che legislative in Italia.

Negli ultimi anni, Prada ha concentrato molti sforzi nella sensibilizzazione delle strutture acquisti dell'area industriale per una gestione più responsabile della filiera produttiva. Con questo fine, a partire dai primi mesi del 2017, il Gruppo si è dotato della procedura "Albo Fornitori" per definire responsabilità e criteri operativi per un'adeguata valutazione dell'affidabilità etica, oltre che tecnica ed economica, dei propri collaboratori. Tale strumento non esaurisce peraltro i controlli indispensabili per l'avvio e la continuazione di un rapporto di fornitura che deve rispondere anche alla "Procedura Acquisti"; quest'ultima prevede infatti ulteriori verifiche e assunzioni di responsabilità per mitigare rischi di inadempienza.

Nello specifico dei temi etici, l'accreditamento e il mantenimento della qualifica di fornitore si basano sulla richiesta di documenti, di attestazioni e auto-certificazioni che garantiscano la conformità alle disposizioni di legge in materia di regolarità retributiva, previdenziale, contributiva e tributaria, di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di ambiente, privacy e modello di governance. Non per ultimo, l'adesione al Codice Etico rappresenta il presupposto fondamentale del rapporto di collaborazione con Prada.

Questo patrimonio informativo è soggetto a controlli sistematici, di primo e secondo livello, anche infra-annuali, per assicurare l'aggiornamento dei dati e garantirne veridicità e coerenza. Tali controlli, di natura documentale e operati dalle strutture acquisti o dalle aree aziendali specializzate nelle diverse tematiche, sono effettuati anche su segnalazione qualora vengano intercettate potenziali situazioni di criticità, inadempienza o anomalie; in tali circostanze la procedura prevede ulteriori approfondimenti, verifiche mirate o immediati confronti con le controparti.

La sua applicazione, partita dai fornitori dell'area industriale, è entrata a regime anche per i fornitori delle aree engineering e logistica e sta progressivamente estendendosi alle altre aree aziendali.

Nonostante il Gruppo Prada reputi complessivamente basso il rischio di non conformità lungo la propria catena di fornitura diretta, in virtù della sua collocazione geografica e per la durata e qualità delle collaborazioni instaurate, è consapevole del ricorso da parte dei fornitori di primo livello a rapporti di subfornitura e dei rischi reputazionali e legali ad essi associati, anche in termini di violazione dei diritti umani. Per questo motivo, nel 2019, il Gruppo ha costituito al proprio interno una task force dedicata al controllo dei fornitori per rafforzare ulteriormente il presidio sulla filiera produttiva e per rispondere alla crescente richiesta di trasparenza e responsabilità nelle pratiche approvvigionamento e di produzione. Il Gruppo ha poi formalizzato nel 2020 questa attività di controllo con una procedura dedicata.

Il gruppo di lavoro è composto da esponenti delle funzioni amministrazione, sicurezza sul lavoro, compliance e risorse umane e agisce a supporto dei responsabili delle divisioni produttive nell'attività di controllo presso i fornitori e/o sub-fornitori, svolgendo un'ulteriore analisi documentale e verificando il rispetto dei principi etici del Gruppo, oltre alla corretta applicazione delle normative in materia di lavoro, fiscale, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Il programma delle ispezioni tiene ovviamente conto di una valutazione del rischio condotta in prima fase dai vari responsabili anche in funzione dell'articolazione della filiera produttiva in termini di fornitura e subfornitura, e di eventuali criticità rilevate da loro stessi o dalle funzioni preposte ai controlli di secondo livello durante le verifiche periodiche previste dalla procedura Albo Fornitori.

I requisiti analizzati durante le ispezioni, che si svolgono su programmazione semestrale, si sommano quindi ai controlli già effettuati nei passaggi precedenti e previsti dalla procedura Albo Fornitori, rafforzando così il presidio sulla filiera produttiva, assicurando conformità al Codice Etico e alla normativa vigente.

I risultati delle ispezioni vengono poi riportati ai vari responsabili al fine di stabilire un piano correttivo (c.d. "Remediation Plan") in caso di mancata o parziale adempienza agli standard valutativi, procedendo poi all'identificazione

di eventuali azioni correttive da implementare da parte del fornitore in un periodo di tempo che varia in base all'irregolarità rilevata. Nei casi di grave inadempienza, o di incapacità da parte del fornitore di garantire un riscontro positivo nei tempi previsti, è inoltre valutata l'opportunità di procedere alla sospensione del rapporto di fornitura.

Dal 2019, con l'obiettivo di portare il monitoraggio e la gestione della supply chain ai livelli di eccellenza del Gruppo, la task force opera in Italia, dove è radicata la porzione più importante della filiera industriale, indirizzando i controlli sui fornitori sia di primo che di secondo livello per tutte e tre le Divisioni industriali: Pelletteria, Calzature e Abbigliamento.

Sia nel 2020 che nel 2021, le attività di controllo hanno subito dei rallentamenti a causa dell'emergenza sanitaria ma, non appena le condizioni di lavoro lo hanno consentito, queste sono proseguite per arrivare a coprire il maggior numero di fornitori. Nel triennio 2019-2021, i fornitori coinvolti sono stati 175 e 30 sono stati i rapporti di fornitura interrotti per irregolarità gravi rispetto agli standard etici del Gruppo Prada.

In generale, le ispezioni hanno di fatto riportato un quadro già noto ai responsabili delle divisioni industriali, secondo cui le maggiori criticità si riscontrano a livello di sub-fornitura, con maggior evidenza nel caso della Divisione Pelletteria rispetto alle altre. I controlli sui fornitori di primo livello restituiscono una realtà decisamente più confortante, confermando di fatto le scelte strategiche di razionalizzazione compiute nel corso degli ultimi anni dal Gruppo Prada.

Le inadempienze riscontrate nei rapporti di sub-fornitura hanno riguardato principalmente gli ambiti contributivo e fiscale, dell'ambiente lavorativo, della sicurezza sul lavoro e della manodopera impiegata, in termini di inquadramento contrattuale e orario effettivo di lavoro.

L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Nel corso del 2021, anno caratterizzato ancora dalle restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria, l'impegno del Gruppo Prada verso la sostenibilità ambientale e sociale si è ulteriormente rafforzato, ed è stato intrapreso un importante percorso volto alla formazione delle aree industriali sui temi etici più legati alla gestione responsabile delle filiere manifatturiere. L'obiettivo del programma educativo è quello di creare una cultura aziendale sulla sostenibilità

e nello specifico sui rischi legati alla violazione dei diritti umani e di "modern slavery", permettendo ai partecipanti di acquisire nuove conoscenze e competenze, ma anche la sensibilità indispensabile per gestire le relazioni con i fornitori industriali in modo sempre più responsabile.

OUTLOOK

Il Gruppo Prada si impegna costantemente a individuare opportunità di miglioramento e a rafforzare i suoi sistemi di controllo per il rispetto dei diritti umani lungo tutta la filiera, valutando periodicamente l'adeguatezza delle sue procedure interne. Prada, inoltre, intraprende una continua revisione e razionalizzazione dei propri fornitori industriali per minimizzare sempre di più il proprio profilo di rischio.

Nel corso del 2022, le attività di controllo proseguiranno al fine di presidiare e mitigare con rapidità e competenza i rischi legati alla gestione della filiera, nonché le attività di formazione ritenute essenziali per creare una cultura aziendale sui temi della sostenibilità. A tutti i dipendenti del Gruppo sarà infatti erogata una formazione e-learning obbligatoria, disponibile in cinque lingue.

Il Gruppo lavorerà in modo proattivo per migliorare le sue pratiche aziendali sostenibili, ricercando nuove modalità per incoraggiare il rispetto dei diritti umani, con un approccio condiviso con fornitori e partner commerciali.

Paolo Zannoni
Presidente di Prada S.p.A.
Milano (Italia), 3 maggio 2022